

Noto. Punto nascita del Trigona temporaneamente chiuso: manca personale

Il punto nascita dell'ospedale Trigona di Noto da sabato 2 marzo sarà provvisoriamente trasferito all'ospedale Umberto I di Siracusa. Una scelta assunta "per garantire la sicurezza dei nascituri e delle partorienti", spiega l'Asp di Siracusa. A sollevare il caso era stata la Cisl con la sigla di categoria sanitaria. Manca il personale per la riattivazione del punto presso il presidio di Noto dove, comunque, continueranno ad essere garantite tutte le altre attività ambulatoriali e di day service. Una carenza determinata dalla difficoltà di reperire le figure specialistiche a causa dell'esiguo numero disponibile dalle Scuole di Specializzazione e per l'improvvisa temporanea assenza di alcune unità in organico al reparto di personale medico.

In realtà, precedentemente, il direttore sanitario aziendale Anselmo Madeddu, congiuntamente ai direttori dei Dipartimenti di Emergenza Michele Stornello e Materno Infantile Antonino Bucolo, avevano disposto per il mese di marzo una turnazione straordinaria su Noto con specialisti pediatri provenienti dai reparti di Neonatologia e di Pediatria di Siracusa e Lentini. Tuttavia l'ulteriore imprevedibile momentanea indisponibilità di altre unità di personale medico ha reso vana la turnazione aziendale già predisposta.

Il settore Gestione Risorse umane dell'Azienda ha immediatamente già pubblicato, in piena emergenza, un avviso per l'assunzione a tempo determinato di unità di specialisti pediatri. Nelle more dell'espletamento della procedura selettiva, venute meno le ragioni di sicurezza per i bambini, la direzione strategica aziendale, ha convocato una riunione cui hanno partecipato i direttori dei dipartimenti e dei presidi interessati, disponendo a conclusione il temporaneo

trasferimento del Punto nascita per un periodo di trenta giorni. E comunque, non appena sarà reperito il personale necessario il Punto nascita di Noto potrà essere riattivato al Trigona anche prima della scadenza dei 30 giorni.

Il sindaco di Noto Corrado Bonfanti durante una riunione stamane con il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, ha concordato l'impegno dell'Azienda per la risoluzione del problema nel più breve tempo possibile e l'assicurazione che non appena sarà reperito il personale necessario il Punto nascita di Noto si riattiverà al Trigona di Noto anche prima della scadenza dei 30 giorni. Piena disponibilità del commissario per lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi dell'Ospedale di Noto.

Anche Canicattini chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale

Anche il Comune di Canicattini Bagni ha chiesto alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale dopo il forte maltempo dello scorso fine settimana. L'istanza è partita questa mattina, direzione Palermo. Il sindaco Marilena Miceli ha predisposto, insieme ai tecnici comunali, una prima relazione e stima dei danni: ammonterebbero a circa 150mila euro.

Gli Uffici e l'Ispettorato dell'Agricoltura hanno predisposto, per i cittadini e le imprese, dei modelli di domanda per la segnalazione dei danni subiti, da presentare al sindaco, all'Ispettorato e al Ministero delle Finanze.

I modelli di domanda, assieme alla Delibera, alla richiesta di riconoscimento di calamità naturale e ad altro materiale

informativo, sono reperibili sul sito web del Comune www.comunedicanicattinibagni.it dal menù “Atti e Documenti” sezione “Avvisi e Domande” o dal menù “Uffici e Procedimentii” sezione “Ufficio Tecnico”.

Noto. Chiusi i reparti di Pediatria, Ostetricia e Neonatologia al Trigona, la Cisl insorge

Chiudono le unità operative complesse di Pediatria e Ostetricia e quella Semplice di Neonatologia all'ospedale di Nono. Questa decisione sarà effettiva da domani, proprio mentre si inaugura il restaurato reparto di Ostetricia di Siracusa. Insorge la Cisl con il segretario generale Paolo Sanzaro e con Vincenzo Romano, segretario della Cisl Medici territoriale. “Da domani nascite vietate a Noto – commentano Sanzaro e Romano – Una decisione paradossale che svuota un territorio che serve un'utenza media di almeno 120 mila persone che, in estate, raggiunge anche le 200 mila. È incredibile che si chiudano questi tre reparti adducendo il motivo della mancanza di pediatri.

Figure professionali che, dopo essersi formati qui, preferiscono andare altrove perché non rassicurati da strutture e organizzazione.

Da domani tutto il personale medico ed infermieristico di quei tre reparti, sarà trasferito in massa e distribuito negli ospedali di Avola e Siracusa. Si lascia sguarnito un territorio e si toglie un riferimento di assistenza ai cittadini.”

La decisione arriva alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo reparto Ostetricia dell'Umberto I di Siracusa che domani sarà aperto ufficialmente dal Presidente della Regione Musumeci e dall'assessore alla Sanità Razza.

“Sicuramente positivo quanto avviene nel capoluogo – aggiungono ancora Sanzaro e Romano -, ma riteniamo inaccettabile questa decisione che elimina Noto dal sistema sanitario e non ci rassicura sicuramente chi sostiene che si tratta di una chiusura provvisoria.

Tutto quello che sta accadendo sembra un inevitabile preludio a ciò che subirà la sanità siracusana. Piuttosto che guardare al dito, parlando esclusivamente del nuovo ospedale di Siracusa, ci si concentri sulla difesa della sanità nella nostra provincia. Tre reparti chiusi da domani e – concludono amaramente Paolo Sanzaro e Vincenzo Romano – ben quindici anestesisti che si trasferiranno al nuovo ospedale San Marco di Catania. L'ennesimo episodio che allunga i tanti scippi consumati a danno del nostro territorio in favore del vicino capoluogo etneo. Questa parte di sud est siciliano non può essere visto come colonia e terra di conquista; si rialzi la testa e si difenda il futuro di questo territorio.”

Avola. Rissa fra vicini con spari, interviene la polizia: tutti denunciati

Era iniziata come una lite fra vicini di casa. L'alterco è poi degenerato , fino a diventare una vera e propria rissa. Come se non bastasse, all'apice della rabbia, qualcuno ha anche esploso dei colpi d'arma da fuoco in aria, per intimorire gli “avversari”. E' accaduto ad Avola, in contrada Zuccara. Sul

posto, gli agenti del locale commissariato.

Giunti sul posto, gli agenti hanno identificato i quattro soggetti, tutti accompagnati in commissariato.

Le indagini hanno consentito di ricostruire l'accaduto: i quattro, per futili motivi, probabilmente dovuti a problemi di vicinato, hanno dato vita ad un acceso diverbio, degenerato in una rissa che è poi terminata con l'esplosione in aria di alcuni colpi di arma da fuoco da parte di uno dei contendenti. Successivamente, dalla perquisizione effettuata nelle abitazioni gli agenti hanno rinvenuto numerosi proiettili non denunciati oltre a numerose armi detenute legalmente che venivano cautelarmente ritirate.

I quattro sono stati denunciati per rissa . Uno di loro, anche per minacce aggravate dall'uso dell'arma. Un altro, per possesso di munizionamento non dichiarato.

Tenta di scassinare la slot machine in un centro scommesse: arrestato

Tenta di scassinare una slot machine per impossessarsi del denaro contenuto. Arrestato a Pachino Corrado Salerno, 58 anni. Dovrà rispondere di furto aggravato e porto di oggetti atti ad offendere.

Ieri alle 11.00, gli agenti sono intervenuti in un centro scommesse, dopo la segnalazione della presenza dell'uomo che, poco prima, era stato notato con in mano un oggetto non meglio identificato, nell'intento di aprire lo sportellino di una slot machine. I poliziotti, effettuata una perquisizione, hanno sorpreso l'uomo in possesso di una chiave tubolare universale per aprire le cassette delle apparecchiature

elettroniche, verificando che lo sportello era divelto. In auto, un coltello lungo sedici centimetri. L'uomo è stato posto ai domiciliari.

Senza stipendi da 4 mesi, comunque in strada a garantire sicurezza con venti a 100km/h

Nonostante punte di vento che hanno raggiunto i 110km/h, anche gli addetti di Siracusa Risorse hanno contribuito tra sabato e domenica scorsi alla sicurezza pubblica lungo la viabilità provinciale. A dispetto di 4 mesi di stipendio che mancano all'appello, hanno comunque risposto alla richiesta di intervento scendendo in strada con i mezzi necessari. I primi interventi nel pomeriggio di sabato, con la messa in sicurezza della strada prospiciente la diga di Sortino, danneggiata durante la nevicata. Hanno poi apposto la segnaletica di emergenza lungo la Solarino-Diddino, chiusa in un tratto per la presenza di neve sulla carreggiata.

Domenica decine di interventi per liberare il manto stradale dagli arbusti che il forte vento aveva sradicato lungo varie strade provinciali (26, 73, 56, 4, Bretella Belvedere, Sp14, Sp3) e ancora la Pachino-Rosolini e la Cugni-Stallaini.



Priolo. Topi al plesso Pineta, raccolta firme: “Il sindaco chiuda la scuola”

Una richiesta urgente, indirizzata al sindaco, Pippo Gianni, affinché disponga la chiusura del plesso Pineta, dov'è stata riscontrata la presenza di topi nell'ala che ospita la scuola dell'infanzia. Immediata la segnalazione al Comune, che ha disposto la derattizzazione per venerdì, giorno in cui, dunque, la scuola rimarrà chiusa. In attesa della data fissata per l'avvio degli interventi, tuttavia, l'attività didattica si può svolgere regolarmente, secondo quanto stabilito dall'amministrazione comunale. Una scelta fortemente

contestata dai genitori, che chiedono, al contrario, che si disponga la chiusura da subito “per evitare che i nostri figli- spiegano le mamme- debbano convivere in questi giorni con i roditori, con i loro escrementi e con quello che può conseguire in termini di trasmissione di malattie”. In realtà in molti già oggi hanno tenuto a casa i figli. La richiesta è, però, che non si lasci al libero arbitrio, con l’accumulo di giorni di assenza e giorni di lezione perduti, la decisione di non accompagnare i bambini a scuola. Il documento con le firme, accompagnato dalla lettera predisposta, sarà consegnata oggi. Chiesti anche interventi di derattizzazione con cadenza bimestrale.

Pomodoro Pachino Igp, produzione compromessa: il dramma della zona sud

Per evitare il panico, anche tra i produttori, si prova a parlare di “fase critica” per la produzione del pomodoro Pachino Igp. Ma la paura è tanta a Rosolini, Pachino, Portopalo. Basta farsi un giro tra tunnel e serre sradicate via dal forte vento del fine settimana. Ed a completare l’opera, le temperature gelide e la grandine che hanno compromesso quello che poteva essere salvato delle coltivazioni.

“Non resta che fare la conta dei danni causati dal forte vento e dal gelo che nel week-end appena trascorso ha letteralmente raso al suolo interi ettari di raccolto e distrutto serre e tunnel. La situazione, dai primi controlli effettuati, risulta essere veramente drammatica per l’intero settore agricolo che mostrava timidi segnali di ripresa dopo l’inaspettata nevicata

che l'1 gennaio 2015", spiega il presidente del Consorzio di Tutela del Pomodoro Igp, Salvatore Lentiniello. "I danni purtroppo sono molto consistenti. Le strutture interessate sono sia serre che tunnel. Quello che emerge è la notevole dimensione del danno a livello di produzione: coltivazioni totalmente compromesse così come l'annata agraria in corso".



E le immagini raccolte testimoniano come numerosi lotti ad inizio produzione presentino frutti caduti al suolo e piante in piena fase di essiccamento. "Come Consorzio – ha continuato Lentiniello- ci stiamo attivando a tutela dei produttori dell'intero comprensorio, al fine di avviare l'iter dei controlli per arrivare al riconoscimento dello stato di

calamità naturale. Invitiamo quindi tutti gli agricoltori colpiti dalla catastrofe a presentare segnalazioni individuali presso gli uffici comunali dell'agricoltura e a munirsi di relativo materiale fotografico a testimonianza dei danni subiti. Ci auguriamo che le autorità competenti, a ogni livello, possano mobilitarsi per aiutare velocemente il comparto agricolo, che in questo momento attraversa una fase critica".

Trasformare il Ciapi di Priolo in una "fortezza" delle scienze rinnovabili e tecnologiche

Un nuovo futuro per il Ciapi di Priolo. Guadagna consensi l'idea del consigliere comunale di Priolo, Alessandro Biamonte, che ha proposto di gettare le basi per la creazione di un polo formativo di eccellenza per le energie rinnovabili e l'innovazione tecnologica.

Una idea che ha conquistato il vicepresidente di Anci Sicilia (l'associazione dei Comuni siciliani), Paolo Amenta, che lancia la proposta di approvare in ogni Consiglio comunale siciliano un atto di indirizzo rivolto al Presidente della Regione ed all'Assessorato del Lavoro. "Quello che serve è un accordo di programma che coinvolga i Comuni e le forze sociali, imprenditoriali e di categoria", spiega.

Siracusa. Maltempo: “Il Libero Consorzio impegnato nell'emergenza”

Anche il Libero Consorzio Comunale impegnato nell'emergenza maltempo che ha colpito il territorio provinciale. I Primi interventi nel pomeriggio di sabato scorso, quando la polizia provinciale è intervenuta, con l'ausilio di una squadra di Siracusa Risorse, sulle provinciali n.30 e n. 76 per impedire il transito delle auto sprovviste di catene a bordo o di pneumatici invernali con contestuale collocazione della segnaletica di pericolo.

Nella giornata di domenica , il Libero Consorzio, con la polizia provinciale (coadiuvata da una squadra di Siracusa Risorse) è intervenuta per liberare la Rosolini-Pachino da alcuni alberi di alto fusto abbattuti dal forte vento. Le operazioni di sgombrò del tratto stradale si sono protratte fino al pomeriggio e il traffico è stato deviato sulla provinciale Bimmisca-Agliasco, dopo l'intervento di un'altra pattuglia della polizia provinciale che ha messo in sicurezza la SR 4 località Case Bianche.

Sempre nella giornata di domenica: è stata controllata la SP 11 dove è stato messo in sicurezza un palo della Telecom abbattuto, con i cavi pericolosamente ad altezza d'uomo, ed è stata allertata nella stessa serata la Telecom al fine di provvedere alla eliminazione del pericolo per la circolazione. Sulla provinciale Cugni Stallaini è stata eseguita una bonifica con l'eliminazione dalla sede stradale di alberi. Per la Bretella Belvedere dopo il primo intervento di messa in sicurezza si è proceduto con eliminazione degli alberi dalla sede stradale.

In territorio di Pachino, SP 84 Marzamemi-Pachino, contrada Morghella, per la presenza di sabbia per ragioni di sicurezza, la strada è stata chiusa temporaneamente al transito. L'ottavo

settore del Libero Consorzio sta lavorando al ripristino del transito veicolare.

Per ulteriori eventuali provvedimenti sono in corso accertamenti in tutte le scuole della provincia.

